



## La scuola che cambia: la nostra intervista alla Dirigente tra tecnologia e relazioni

(Giorgia) Dove vive?

Abito a Romano di Lombardia.

(Giorgia) Non è una domanda molto bella per una donna, ma quanti anni ha?

Ok, 44.

(Giorgia) Faceva altri lavori prima?

Sì, nel senso che prima di diventare dirigente sono stata insegnante sia alle scuole superiori che alle scuole medie, quindi la secondaria di I grado. Poi sono stata e sarò ancora per un anno sindaca di Cologno, che sarebbe il mio paese, anche se non ci vivo da diverso tempo.

(Giorgia) Che materie insegnava alle scuole superiori?

Allora, insegnavo materie letterarie, quindi italiano, storia, geografia e latino.

(Giorgia) Visto che ci è stato detto che si può scegliere la zona in cui poi diventare dirigente, perché lei ha scelto questa zona?

Allora, dopo che ho saputo di avere vinto il concorso, a giugno hanno pubblicato le graduatorie e le disponibilità, c'erano alcune scuole senza dirigenti nella nostra regione e ci hanno comunicato quante persone sarebbero diventate dirigenti a settembre e rientravo anche io. Poi ci

hanno detto quali fossero le scuole senza dirigente e ci hanno chiesto di metterle in ordine di priorità, in base a quella che ci interessava di più e per ultima quella che ci interessava meno. I criteri che ho scelto fondamentalmente sono stati di natura geografica, perché mi serviva che fosse una scuola non troppo lontana da casa per ovvie ragioni, anche perché ho un bambino di otto anni che di solito porto a scuola io, quindi volevo comunque mantenere questo appuntamento quotidiano con lui, dato che poi non lo vedo tantissimo. Ho visto che nell'elenco c'era la scuola di Zanica e mi è piaciuta, ho guardato il sito, ho guardato il PTOF, ho visto un po' quello che facevate, quindi l'ho messa come mia prima scelta, poi ne ho messe altre sempre della provincia di Bergamo e sono stata fortunata, perché probabilmente nessuno prima di me aveva messo Zanica, quindi l'ho avuta io. Sono arrivata qua da voi, è una cosa che mi piace, perché mi piace l'ambiente, avere a che fare con voi, mi trovo bene, poi logisticamente non è troppo lontana da Romano di Lombardia, ci metto circa una mezz'oretta, venticinque minuti per arrivare qua e lascio sulla strada mio figlio che va a scuola a Urganò, lo recupero, poi torniamo.

(Kevin) Nel suo ufficio vengono mandati molti ragazzini?

Allora, devo dire la verità, nessuno mi ha mai mandato dei

ragazzi. Di solito quelli che sono venuti qua sono venuti perché avevano bisogno di parlare con me, quindi diciamo che non so se capitava in passato che "Ti mando dalla Dirigente!" fosse la minaccia o la punizione, però non mi è ancora capitata una cosa di questo tipo, almeno qua. Sono stata nelle altre sedi, perché c'era bisogno di fare una chiacchierata con qualcuno oppure andrò in qualche classe, perché ci sarà bisogno di fare un discorso con il gruppo classe, perché magari ci sono dei problemi. Però come minaccia non sono ancora stata usata.

(Kevin) Quali sono secondo lei i gravi problemi che noi dobbiamo affrontare a scuola?

Secondo me, la scuola non è un ambiente così problematico per gli studenti, nel senso che mi sembra per come la sto vivendo io che tutto sommato sia un ambiente accogliente nel quale potete

mettervi alla prova, imparare a stare con gli altri, apprendere cose nuove; quindi la vedo più come un'opportunità che come un luogo dove affrontare problemi, magari anche gravi. Tuttavia, mi rendo conto che sia nelle relazioni umane che anche nei programmi, in quello che affrontate a scuola, possano esserci delle situazioni che generano problemi, preoccupazioni, paure; in particolare, la

preoccupazione che io vivo è legata al contesto internazionale che è molto insicuro, preoccupante e questo può riflettersi sulla vostra percezione del futuro. Quando ero studentessa io, in passato, c'era l'idea che le cose potessero migliorare e c'erano delle guerre, c'erano dei problemi a livello internazionale, però adesso è come se fossero ancora più amplificati e mi sembra che ci sia più pessimismo in generale, proprio perché succedono delle cose che in passato non c'erano o erano meno eclatanti. Potrebbe essere questa una preoccupazione, poi immagino che ci possano essere tutti quei problemi che si manifestano quando ci sono delle relazioni con altre persone, quindi non andare d'accordo con i propri compagni, non sentirsi accettati dal gruppo, fare fatica a relazionarsi con gli altri, ma queste sono situazioni che poi affrontiamo un po' tutti con la crescita e spero che possiate sempre contare sul supporto degli adulti di riferimento, ma anche dei vostri compagni quando siete in difficoltà.

(Daniele) La tecnologia ha influito nella scuola?

Sì, la tecnologia sta avendo un peso sempre maggiore, lo vediamo tutti i giorni banalmente da alcune cose che sono cambiate con l'utilizzo del computer, dal registro elettronico a tutte le nuove applicazioni, i social, ma anche l'intelligenza artificiale, e tutto (continua nella pagina successiva)



quello che ne consegue. La scuola deve stare al passo, perché sono tutti strumenti che noi dobbiamo conoscere innanzitutto per insegnarvi un po' anche come utilizzarli in maniera critica e perché dobbiamo essere al passo con i tempi, quindi penso che siano strumenti che debbano essere utili anche nel nostro lavoro. Però è vero che tante cose sono cambiate e a volte non ci siamo presi il tempo sufficiente per riflettere sulle conseguenze che questi cambiamenti hanno avuto. Faccio un esempio molto banale su cui però ho riflettuto dopo gli scrutini del primo quadrimestre: ho pensato che quando andavo a scuola io, tanto per tornare al passato remoto, quando prendevo un brutto voto veniva scritto sul libretto e dovevo farlo vedere io ai miei genitori, quindi dovevo fare tutto un passaggio di rielaborazione, di fatica, di andare e dire è successa questa cosa, invece oggi per voi è come se questo passaggio non ci fosse più, perché mettiamo un voto sul registro, i genitori da casa lo vedono. Questo è un esempio magari anche banale, però non ci pensiamo, ma già questo ha cambiato la relazione che anche voi avete con la scuola e con i vostri genitori e secondo me su questo dovremmo fare dei pensieri e provare a capire che cosa sia meglio, perché la tecnologia sia davvero uno strumento per la crescita e non diventi un elemento di difficoltà che non aiuta a responsabilizzare e a fare crescere e che toglie anche un po' di partecipazione da parte vostra; lo vediamo tante volte anche quando viene usata per controllare, può avere lati positivi ma anche negativi e andrebbe approfondito questo aspetto.

(Daniele) Pensa che l'intelligenza artificiale possa essere integrata nella scuola?

Sicuramente dovrà essere integrata nella scuola nel senso che il Ministero lo scorso mese di agosto ha proprio dato delle linee guida a tutte le scuole per incominciare ad affrontare il tema, è un tema che cambia di giorno in giorno, perché la tecnologia ha dei miglioramenti e delle scoperte continue, quindi applicazioni che fino a ieri riuscivano a fare alcune cose adesso ne fanno molte di più. Da questo punto di vista sono anche utili nello studio, penso a ragazze e ragazzi che hanno bisogno di una maggiore personalizzazione, perché come sapete non tutti studiamo allo stesso modo e magari uno studia facendo degli schemi, qualcun altro evidenzia, qualcun altro ha bisogno di riscrivere, io ho sempre bisogno di riscrivere. Io faccio tantissimi riassunti tutti superschematici, poi studio da quelli e il fatto che comunque ci siano strumenti che ti permettono di fare tutto questo in base a come sei tu, quindi tu puoi dire allo strumento ho bisogno di uno schema di questo tipo, significa davvero che la tecnologia ci aiuta a personalizzare tanto o anche io come insegnante se ho davanti venti ragazzi e so che magari dieci hanno un certo tipo di fatica, posso strutturare la mia lezione in modo tale da riuscire a tenere dentro tutti già solo con uno strumento. Adesso stiamo attivando dei corsi di formazione proprio sull'uso dell'intelligenza artificiale per i docenti in modo tale che diventi uno strumento proprio in questo senso per aiutare nella preparazione delle lezioni, nella personalizzazione; però c'è anche tutto un aspetto che magari voi non conoscete che è quello della segreteria e anche lì l'intelli-

genza artificiale può aiutare tanto perché può aiutare a rendere più semplici tutte quelle operazioni che sono ripetitive. Creiamo il modello per fare questa procedura, l'AI lo prepara e ogni volta lo si può personalizzare senza doverci mettere troppo tempo. Questo potrebbe aiutarci invece a investire il nostro tempo nelle cose in cui serve un ragionamento, una scelta, quindi anche sulla segreteria stiamo facendo questi corsi per conoscere l'intelligenza artificiale e usarla nel lavoro.

(Daniele) Ci sono regolamenti specifici che bisogna tenere in considerazione?

Allora, per adesso sì, ne abbiamo approvato uno che però è molto generico proprio, perché essere troppo stringenti in questa fase in cui non ci sono ancora nuove applicazioni, nuove scoperte che arriveranno è una forma di tutela un po' per tutti. Abbiamo approvato un regolamento con il Consiglio di Istituto, c'erano anche i rappresentanti dei genitori, che ricalca quelle che sono le linee guida del ministero. Bisogna fare attenzione quando la si usa alla vostra età, per voi di fatto è previsto un uso, ma guidato dal docente della scuola secondaria, mentre per la primaria lo utilizzano i docenti. Dopo c'è tutta la grande partita dei dati sensibili, perché uno dei temi rispetto all'uso dell'intelligenza artificiale è fare attenzione ai dati che noi diamo in pasto all'intelligenza artificiale, che potrebbero in qualche modo essere utilizzati non sempre in maniera positiva, ma come forma di controllo o di profilazione e questo è nel regolamento. Possiamo utilizzarla, ma dobbiamo fare molta attenzione a non inserire nessun dato sensibile, perché quelli devono rimanere a noi.

(Kevin) È facile trovare fondi per le attività?

Devo dire che per quanto riguarda i fondi non è difficilissimo, perché in questa scuola abbiamo un supporto forte da parte dei Comuni, per cui sia il comune di Zanica che il comune di Comun Nuovo ci danno dei fondi per fare tante attività che sono quelle che fate sia in classe che anche il pomeriggio, come queste attività complementari. Sicuramente potrebbe essere importante, e credo che i Comuni lo stiano facendo, provare ad avere anche dei fondi per sistemare un po' gli edifici, perché hanno bisogno di un pochino di manutenzione. In questa fase la scuola è stata fortunata, perché grazie al fatto che siamo nell'Unione Europea ogni sette anni c'è un nuovo programma di supporto all'istruzione, quello che stiamo facendo adesso nel programma '21-'27 sono i laboratori di recupero e di potenziamento di italiano, matematica, scienze, lingua straniera e di alfabetizzazione per i ragazzi che arrivano in Italia o che sono arrivati da poco tempo. Partecipare a questi bandi richiede un impegno, però è anche stimolante perché ti fa provare a metterti un po' in gioco anche non solo nelle cose di tutti i giorni, nell'ordinario ma anche provando a fare dei progetti nuovi. Questa parte mi piace, spero che riusciremo a intercettare tanti fondi, non perché serva per forza avere tanti soldi, avere queste risorse ci consente di attivare più possibilità anche per voi e per chi verrà in questa scuola dopo di voi.

Ringraziamo la Dirigente per il tempo che ci ha dedicato, tempo nel quale ci ha indicato la sua visione della scuola.

Giorgia Fiore S. Kevin R. Daniele O.

## CCRR, è tempo di bilanci e nuove proposte in consiglio comunale

Il 28 aprile 2026 il Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze è andato al Municipio di Zanica, per partecipare a un consiglio comunale, dove si sarebbe discusso anche delle attività svolte e che verranno fatte dagli alunni.

La riunione è partita con un messaggio del sindaco Locatelli rivolto al sindaco dei ragazzi Gilardi e ai tutti i componenti del CCRR, dove diceva che il consiglio comunale di Zanica ha bisogno del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle ragazze per avere un punto di vista giovanile sui problemi di Zanica e della scuola secondaria. Il sindaco Locatelli ha anche affermato che gli adulti dovrebbero fare tesoro di queste sollecitazioni e ha poi invitato il CCRR alla festa della Repubblica del 2 giugno.

Dopo questa presentazione il sindaco di Zanica ha lasciato la parola ai membri del CCRR che hanno illustrato le iniziative organizzate o a cui ha partecipato il CCRR: la Festa delle Forze Armate e il progetto Shoah Next generation insieme alle classi terze dell'istituto. Il CCRR ha anche partecipato all'inaugurazione della mostra sulle donne nei campi di concentramento organizzata dal consiglio comunale, portando il suo contributo e parlando dell'esperienza di importanti personaggi femminili, come Etty Hillesum, Edit Bruck e Liliana Segre.

A febbraio il CCRR ha organizzato a scuola una giornata della solidarietà a sostegno di Save the Children, in cui gli studenti e le studentesse hanno fatto un'offerta simbolica all'associazione in cambio della possibilità di lasciare bigliettini di gentilezza, amicizia e affetto da dare poi a compagni, professori, educatori, collaboratori. La cifra raccolta è stata notevole ed è stata donata a questa associazione che da anni collabora con la scuola di Zanica, aiutando tramite volontari i ragazzi e le ragazze con difficoltà scolastiche.

In questa occasione il CCRR ha poi anticipato che il 22 maggio avrebbe organizzato una manifestazione nel paese dedicata alla legalità in occasione della Giornata della legalità; inoltre, sempre nell'ambito del tema della legalità, i membri CCRR hanno riportato l'esperienza delle classi terze che hanno partecipato a una visita d'istruzione a Napoli e Scampia durante la quale hanno incontrato molte associazioni antimafia.

Un'altra proposta che è stata fatta dal CCRR al Comune è stata quella della settimana verde dal 4 maggio al 9 maggio, in occasione della quale i membri del consiglio avrebbero inserito nelle classi una piantina di cui prendersi cura e da bagnare il lunedì e il venerdì. Il CCRR ha anche creato un decalogo con semplici regole da rispettare e sfide per sostenere l'ambiente e ridurre sprechi e inquinamento. I membri del CCRR hanno anche chiesto al Comune di aiutare a diffondere questo decalogo in tutta la città e usarlo magari anche all'interno degli uffici Comunali.

Il CCRR aveva, inoltre, previsto di dare un supporto all'accoglienza, il 12 maggio, delle studentesse lituane nell'ambito di un progetto scolastico di internazionalizzazione, cioè l'Erasmus+.

Il CCRR ha poi fatto presente all'amministrazione comunale che in

alcune classi della scuola ci sono problemi legati agli spazi e alle strutture, come arredi danneggiati, strumenti non funzionanti e parte dell'edificio che necessita manutenzione, insetti e vespe nelle classi. I membri di CCRR hanno chiesto al Comune di programmare all'inizio del prossimo anno scolastico interventi di manutenzione e miglioramento degli ambienti scolastici.

Infine, i componenti del CCRR hanno detto che tutte le attività che hanno realizzato e che hanno proposto durante l'anno hanno avuto un obiettivo comune, cioè quello di diventare cittadini più consapevoli, responsabili e attivi.

Dopo questo intervento dei ragazzi la parola è stata data alla vicesindaca Alfara, la quale si è complimentata con tutti per il lavoro svolto durante l'anno scolastico e per il documento condiviso con l'amministrazione comunale, la vicesindaca ha affermato che il documento con le richieste di miglioramenti sarà allegato alle deliberazioni del consiglio comunale. La vicesindaca Alfara ha poi elogiato gli studenti per i progetti svolti e accolto l'invito all'evento del 22 maggio e a condividere il decalogo della settimana verde che potrebbe essere messo in pratica anche all'interno della comunità e degli edifici comunali. Inoltre, l'assessore Alfara ha aggiunto che l'amministrazione comunale sta lavorando con l'ufficio tecnico in collaborazione con la dirigente scolastica

per definire quali saranno gli interventi più urgenti da eseguire in vista del rientro a scuola il prossimo anno scolastico. L'assessore Alfara ha ancora ringraziato i rappresentanti degli studenti anche a nome degli altri consiglieri e dei colleghi della giunta. A questo punto è di nuovo intervenuto il sindaco che, in qualità anche di assessore ai lavori pubblici, ha aggiunto che l'amministrazione comunale ha preso un impegno all'interno del proprio bilancio preventivo che troverà applicazione alla conclusione dell'anno scolastico. Alla fine del proprio intervento, il sindaco Locatelli ha proposto al sindaco Gilardi di presenziare a un incontro con la Dirigente Scolastica e con l'ufficio tecnico, per vigilare sull'attuazione del documento presentato dal CCRR.

Dopo la vicesindaca Alfara ha preso la parola l'assessore Gritti, la quale ha spiegato al CCRR l'iniziativa in occasione del 2 giugno, festa della Repubblica, di riportare alcuni frammenti degli articoli della costituzione sulle facciate dell'edificio scolastico e ha spiegato che gli articoli che sono stati scelti non sono a caso ma parlano di cultura, di ambiente, ma soprattutto parlano di pace e di diritti che vanno riconosciuti a tutti. L'assessore Gritti ha aggiunto che il 2 giugno il Comune concluderà le proprie manifestazioni del mattino alla scuola secondaria e ha chiesto la partecipazione dei membri del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze.

A chiudere il consiglio comunale in presenza dei membri del consiglio comunale dei ragazzi delle ragazze è stato il sindaco Locatelli che ha di nuovo ringraziato gli studenti per la partecipazione e che ha chiesto come ultima cosa di fare tutti insieme una foto di gruppo.

Federico G.



# Una giornata speciale alla primaria di Zanica con gli "English Games"

Le classi terze della scuola primaria hanno vissuto un'esperienza davvero unica e significativa: hanno accolto le ragazze lituane dello scambio culturale Erasmus+, organizzando per loro una coinvolgente giornata di giochi in lingua inglese.

Gli studenti hanno lavorato in piccoli gruppi eterogenei di 13-14 bambini, partecipando a rotazione a tutte le attività proposte. La giornata è stata organizzata in cinque diverse stazioni di gioco, ognuna guidata da una delle ragazze lituane, che hanno svolto con entusiasmo il ruolo di tutor. Il loro compito è stato quello di aiutare, sostenere e incoraggiare i bambini a comunicare in inglese, creando un clima sereno, stimolante e collaborativo.

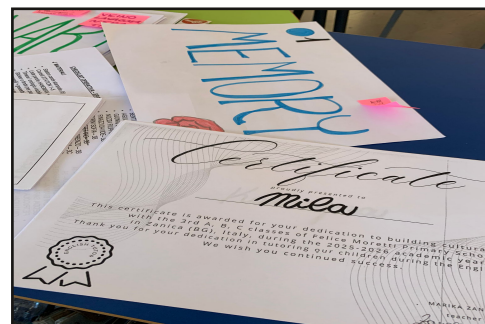
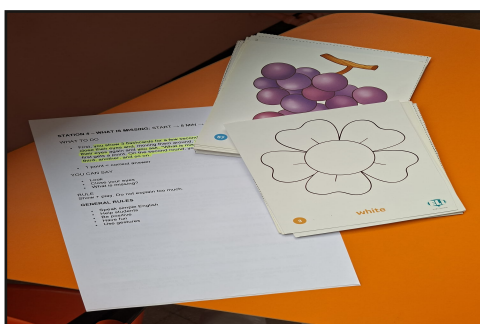
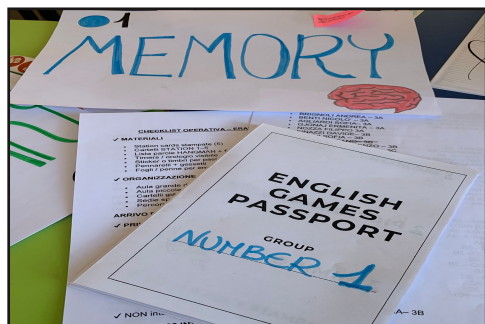
Ogni gruppo disponeva di un "Passaporto Inglese", uno strumento speciale che accompagnava i bambini durante il percorso: al termine di ogni gioco, veniva consegnato uno

sticker, fino a completare tutte le cinque tappe previste. Un modo divertente e motivante per valorizzare l'impegno e la partecipazione di ciascuno.

Al termine delle attività si è svolto un breve momento di premiazione: le ragazze hanno ricevuto un certificato di tutor, a riconoscimento del loro prezioso contributo, mentre tutti i bambini hanno ottenuto una coccarda di partecipazione alla prima edizione degli "English Games".

Per i nostri alunni è stata una giornata speciale, ricca di entusiasmo e collaborazione, durante la quale hanno potuto mettere in gioco le competenze linguistiche acquisite in questi primi tre anni di scuola primaria. Un'esperienza significativa che ha unito apprendimento, amicizia e apertura verso altre culture.

Marika Z.



# I colori della memoria: a Zanica gli studenti raccontano la Shoah

Da giorno 16 al 23 aprile nella scuola secondaria di primo grado di Zanica è avvenuta una mostra dove erano presenti tutte le opere (elaborati scritti, disegni, modellini) di tutti gli alunni di Zanica che hanno partecipato al concorso organizzato da "Shoah Next Generation".

La mostra è stata allestita e smontata dall'associazione genitori, i professori, il CCRR e da alcuni alunni volontari. Essa è stata dunque organizzata in seguito al concorso, che aveva come obiettivo di sensibilizzare gli scolari sul tema della Shoah e con obiettivo finale di portare gli studenti con le migliori opere a Cracovia ed Auschwitz per fargli comprendere l'orrore dell'Olocausto.

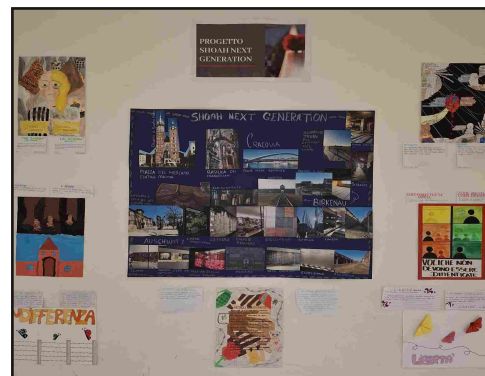
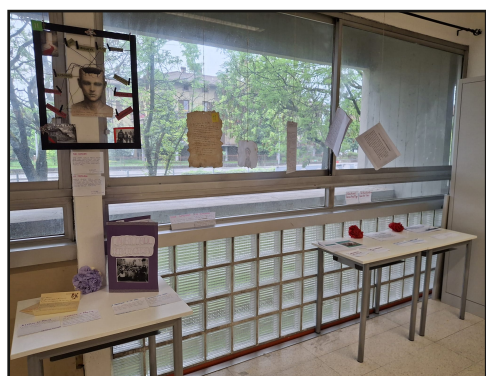
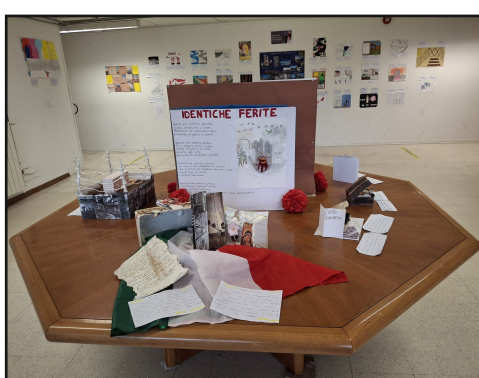
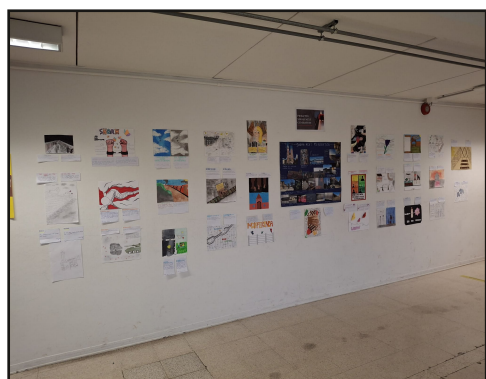
Il giorno stesso dell'apertura della mostra i componenti del CCRR, i rappresentanti di ogni

classe terza e gli alunni coinvolti nel viaggio a Cracovia hanno tenuto un discorso dove raccontavano il loro viaggio o la storia dell'Olocausto per sensibilizzare sul tema.

La mostra è stata aperta al pubblico esterno solamente l'ultimo giorno (dalle 15:00 alle 18:00) e hanno partecipato alla visita la vicesindaca Alfarano e l'assessore all'istruzione Gritti, i rappresentanti dell'associazione Shoah Next Generation Paolo Piccinelli e Carla Cattaneo, nonché il genitore e Presidente del Consiglio d'Istituto Luca Gibellini.

Le classi sono state portate a vederla durante l'orario scolastico. Dopo che la mostra è stata smantellata le opere sono state riconsegnate agli autori.

Kevin R.



## Oltre le "Vele": la 3<sup>a</sup>A e la 3<sup>a</sup>D scoprono il cuore della Napoli sociale

Quest'anno le classi terze (A e D) hanno avuto l'occasione di poter passare tre giorni, e due notti, in una delle città più famose del Sud Italia: Napoli. La partenza è avvenuta il 18 Marzo dalla stazione di Verdello, alle ore 04:00. Gli studenti di entrambe le sezioni, supervisionati dalle professoresse Calabresi, Faso ed Allegretti, hanno preso un treno regionale, per arrivare alla Stazione Centrale di Milano, alle 04:45. Alle 05:00 è stato preso il treno Frecciarossa, dove ci sono stati diversi problemi con i posti poi risolti al meglio, con arrivo a Napoli alle 12:00. Arrivati alla Stazione Centrale, hanno conosciuto la guida Valentina e poi tramite l'autobus si sono diretti a Piazza del Plebiscito, dove hanno consumato il pranzo al sacco.

Dopo il pranzo si sono diretti al Duomo di Napoli dove accompagnati da Valentina e Maria, una collaboratrice dell'associazione "La Paranza", ha illustrato la storia del luogo, insieme ad altre chiese e al centro storico, tra cui anche il Cardo e il Decumano. Tra le diverse visite c'è stato anche modo di rilassarsi con uno spuntino, nonostante il maltempo. Verso le sei, sempre tramite l'autobus, le due sezioni si sono dirette verso verso l'Eremo San Salvatore, dove hanno pernottato dalle suore brigidine, di Casa di Santa Brigida. Gli alunni hanno potuto dividersi in gruppi da quattro, anche di classi diverse, che avrebbero condiviso la struttura esterna. A ogni gruppo è stata affidata una chiave e una sorta di casetta, dotata di due o più camere da letto, una stanza con un tabernacolo e un bagno. La sera, dopo la cena svoltasi nella mensa della Casa, è stato possibile scendere in una stanza dove vivere momenti conviviali tra amici. Lì sono stati anche ritirati i telefonini prima di tornare, verso le 22:00, nelle proprie casette per dormire.

Il giorno seguente, dopo la colazione alle 07:20, tramite un bus, le due sezioni sono state portate all'ingresso delle Catacombe di San Gennaro, uniche al mondo perché le uniche con una forte battesimale al loro interno. Oltre a ciò vi è anche un'enorme presenza di affreschi, di epoca cristiana e antecedente ad essa, di cui la maggior parte però si sono degradati nel tempo o sono stati rubati. I corpi, prima che Napoleone ne decidesse lo sgombero, erano lasciati del tutto all'aria aperta, anche in avanzato stato di decomposizione, dimostrando così che al Sud il rapporto con la morte è del tutto diverso, più libero. Il tutto è stato guidato, oltre che da Valentina, anche da Giuseppe, altro collaboratore che ha persino aiutato nella pulizia delle Catacombe, quando erano ancora usate come discarica dall'ospedale vicino. Giuseppe ci ha anche

accompagnato nella visita guidata del Rione Sanità, nome dovuto alle buone condizioni dell'aria. Il pranzo è stato svolto anch'esso nel Rione sanità in uno dei ristoranti più storici e iconici della città.

Dopo di ciò, verso le 14:30, dopo la separazione da Giuseppe, tramite l'autobus, siamo stati portati nella zona di Ercolano, dove è stato possibile ammirare dall'alto le rovine. Gli alunni sono stati raggiunti da un collaboratore di un'organizzazione antimafia chiamata "Radio Siani". Quest'ultima prende il nome dal celebre giornalista Giancarlo Siani, che ha donato la sua vita contro la mafia. Dopo aver raccontato la storia dell'organizzazione, in diverse tappe della città raggiunte a piedi, è stato possibile accedere al vero e proprio studio di registrazione dove viene trasmessa la radio. Dopo un'introduzione sono stati selezionati cinque ragazzi per fare una breve diretta radio. Il pomeriggio si è concluso con il ritorno all'Eremo, dalle suore.

Il terzo giorno, dopo il checkout dalle suore, le classi sono state portate nella stazione Piscinola-Scampia, dove con un collaboratore dell'associazione "Chi Rom e chi no", Pasquale, ha raccontato e spiegato la storia, di uno dei quartieri più conosciuti, e tempo addietro, malfamati di Napoli. La spiegazione è stata svolta in tre tappe principali: la stazione, dinanzi ai murales di Pier Paolo Pasolini e di Angela Davis ed infine davanti a quel che resta dei complessi delle "Vele". Verso mezzogiorno le sezioni sono state portate nella sede dell'organizzazione, dove è anche situato il ristorante "Chiku" presso il quale è stato servito il pranzo. Dopo aver mangiato le due portate di cibo misto, tra napoletano e rom, è stato permesso ai ragazzi di riposare fino alle 14:00, visto che poi si sarebbe spostati alla Scugnizzeria, una libreria molto particolare:

scala a chiocciola, intere macchine da scrivere del Novecento e anche più antiche (funzionanti), casa editrice e laboratori di teatro e danza. Accompagnati da una delle dipendenti, le sezioni hanno potuto scoprire la storia di quel negozio magico ed anche dei suoi laboratori.

Fino alle 17:00 le classi sono rimaste nella città, per poi ripartire verso la Stazione Centrale, per prendere il treno Frecciarossa,

alle 17:55, con direzione la Stazione Centrale di Milano. Arrivati a destinazione alle ore 22:00 hanno aspettato fino alle 22:15 l'arrivo del treno regionale, che li ha riportati a Verdello, dove sono stati prelevati dai genitori.

Giorgia Fiore S.



## Omicidio a Campobasso, non sembra fermarsi la strage di donne

Un Natale trasformato in tragedia e un enigma investigativo che sta mettendo a dura prova la Polizia. È questo il drammatico scenario che avvolge la famiglia Di Vita di Campobasso, colpita da un avvelenamento letale proprio nei giorni che precedevano le feste. Quello che sembrava un normale periodo di vacanza si è trasformato in un vero e proprio "rebus" a causa di una sostanza invisibile e micidiale: la ricina.

Secondo quanto ricostruito finora, la sera del 23 dicembre – e nei giorni successivi della Vigilia e di Natale – il capofamiglia Gianni Di Vita non avrebbe ingerito la ricina, un veleno potentissimo in grado di uccidere un uomo adulto. La sostanza ha invece stroncato la moglie Antonella, di 50 anni, e la figlia secondogenita Sara, una studentessa liceale di soli 15 anni, morta poco dopo Natale.

I campioni di sangue di entrambe le vittime sono stati sottoposti a un secondo test presso il Centro Antiveneni della Fondazione "Maugeri" di Pavia. L'esito ha confermato i risultati delle prime analisi, ribadendo la positività ai marker della tossina per le due donne. Al momento non ci sono indagati, ma la Squadra Mobile della Polizia di Campobasso, guidata da Marco Graziano, sta esaminando ogni minimo dettaglio per risolvere questo complicatissimo caso.

La ricina è una tossina che viene estratta dai semi del ricino, una pianta che cresce comunemente anche in Italia. Ma come è finita questa sostanza sulla tavola della famiglia?

La sera del 23 dicembre, indicata dagli inquirenti come la data più probabile del contagio, a cena non era presente la figlia primogenita, la diciannovenne Alice, uscita con gli amici per una pizza. Interrogato come persona informata sui fatti, Gianni Di Vita ha dichiarato di non ricordare cosa avessero mangiato quella sera. Purtroppo, risalire ai cibi consumati è ormai impossibile: i rimasugli

dei pasti dei giorni successivi sono stati gettati via e i camion della spazzatura li hanno già portati in discarica.

La tragedia si è consumata nel giro di poche ore: il 27 dicembre è morta la quindicenne Sara e il giorno successivo è deceduta la madre, Antonella. Il marito, che aveva inizialmente lamentato alcuni malori, è stato trasferito all'Istituto Spallanzani di Roma, il polo specialistico da cui è stato dimesso dopo tre giorni di osservazione. Anche la figlia maggiore, Alice, è stata ricoverata nello stesso ospedale in via del tutto precauzionale.

Gli investigatori hanno ascoltato a lungo i due superstiti. Tra le circa 40 persone interrogate finora, a sorpresa è stata sentita anche la cugina di Gianni, la donna che attualmente ospita l'uomo e la figlia rimasta. Ai poliziotti la donna ha confermato la sua totale estraneità al momento del contagio: "La sera del 23 dicembre non ero a cena con loro".

Chi conosce i Di Vita descrive una famiglia estremamente unita. Gianni e Antonella erano fidanzati dai tempi delle superiori e lavoravano insieme nello studio di lui a Campobasso. L'uomo, ex sindaco e figura di rilievo della politica regionale, viene descritto come una persona sempre disponibile con tutti. Proprio per questo la Polizia scava nel passato, cercando di capire se dietro i rapporti di facciata potessero nascondersi rancori dissimulati da parte di qualcuno vicino all'ex primo cittadino.

Nel frattempo, la convocazione delle parti prevista per il 29 aprile per l'esame dei vetrini istologici sui corpi delle due vittime è stata rinviata: la procuratrice ha infatti richiesto ulteriori approfondimenti scientifici per fare piena luce su un mistero ancora tutto da decifrare.

Sofia P.

## Oltre il cemento: la storia da non dimenticare per non ripetere gli stessi errori

Durante la lettura dei quotidiani, nel Laboratorio "Giornalino scolastico", ho trovato un articolo sul muro di Berlino e ho voluto approfondire l'argomento.

Il muro di Berlino, detto anche il "Muro della Vergogna", venne costruito nel 1961 durante la guerra fredda. Le persone che vivevano a est, si spostarono ovest perché si viveva una vita migliore e grazie a questo spostamento iniziò una migrazione. Al partito comunista Russo (est) non andava bene e fece costruire il famoso muro di Berlino, che per 30 anni divise l'Europa. Chi provava a superarlo e andare dall'altro lato, veniva processato e poi fucilato o colpito a morte sul posto. Alla caduta del muro, le frontiere furono dichiarate aperte e i cittadini, da quel giorno, possono muoversi da est a ovest e viceversa, senza correre il rischio di morire a causa di un colpo di fucile.

La notizia del potenziale abbattimento del muro, fu data durante una conferenza stampa, da Gunter Schabowski, la sera del 8

Novembre 1989, il giorno prima della famosa caduta del muro nel 9 Novembre 1989. In 30 anni di paura, il muro ha portato via la vita a 79 persone innocenti, uccise a colpi di pistola dalla polizia. Queste persone volevano solo passare dall'altro lato per

vivere una vita migliore, trovare un lavoro, comprare casa e magari mettere su famiglia.

Io penso che il Muro di Berlino sia un avvenimento che ha lasciato un segno indelebile sia in Germania che in Europa e che rimarrà nella storia per sempre. Secondo me però la "Grande guerra", la Seconda guerra mondiale con la Shoah e il Muro di Berlino sono cose da non

dimenticare per non ripetere gli stessi errori che in passato sono stati devastanti e che hanno portato via circa 184 milioni di vite, un numero altissimo se si pensa che all'epoca c'erano circa 2,4 miliardi di persone al mondo, 550 milioni in Europa e 44,9 milioni di persone in Italia.

Riccardo D.



## Vendetta e social network: la tragedia sfiorata che fa riflettere la scuola

Il 25 marzo 2026, nella scuola media di Trescore Balneario, un paese in provincia di Bergamo, è successo un fatto di cronaca nera davvero molto grave. Poco prima dell'inizio delle lezioni, nei corridoi della scuola, uno studente di soli 13 anni ha aggredito e colpito con un coltello una professoressa di francese di 57 anni.

Non si è trattato di un gesto improvviso dovuto a un momento di rabbia, ma di un piano studiato nei minimi dettagli dal ragazzo nei giorni precedenti. Il ragazzo è arrivato a scuola la mattina presto vestito in modo particolare, con dei pantaloni mimetici e una maglietta nera con la scritta "Vendetta". Aveva anche un telefono appeso al collo, messo in una posizione precisa per riprendere tutto quello che faceva. Il suo obiettivo era infatti quello di trasmettere l'aggressione in diretta video su internet, usando l'applicazione Telegram. Dentro lo zaino, insieme ai libri, il tredicenne nascondeva una pistola finta, di quelle scacciacani che fanno solo rumore, e un grande coltello da cucina con una lama molto lunga. Quando ha visto la professoressa camminare nel corridoio, il ragazzo ha tirato fuori il coltello e ha iniziato a colpirla con forza. L'ha ferita più volte al collo, al petto e alla pancia.

La donna ha iniziato a urlare per chiedere aiuto e a quel punto un altro insegnante della scuola e due bidelli sono corsi subito verso di loro. Sono stati molto bravi e veloci: sono riusciti a fermare il ragazzo, a togliergli l'arma dalle mani e a bloccarlo prima che potesse fare qualcosa di ancora più grave. A spingere il ragazzo a compiere questo gesto terribile è stato un forte risentimento personale unito al desiderio di diventare famoso sul web. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori e dai messaggi che il giovane aveva pubblicato su Internet prima dell'attacco, il tredicenne provava molta rabbia verso la professoressa di francese, considerata severa. Il ragazzo era convinto che l'insegnante lo avesse umiliato pubblicamente e che gli avesse dato appositamente un voto molto basso sulla condotta, un giudizio che lui vedeva come un tentativo di rovinargli il futuro scolastico. A questo

rancore si è aggiunta una forte ossessione per i social network e per il mondo digitale.

Il giovane ha pianificato l'accoltellamento non solo come una vendetta privata, ma come uno spettacolo da mostrare in diretta streaming per impressionare i suoi coetanei, guadagnare follower e rompere quella che lui definiva la noia della vita quotidiana. Sapeva inoltre che, avendo meno di 14 anni, la legge italiana non lo avrebbe potuto processare, e ha sfruttato questa regola per portare a termine il suo piano. Le condizioni della professoressa sono sembrate subito difficili a causa delle ferite profonde e del tanto sangue che stava perdendo. Per questo motivo i soccorritori hanno fatto atterrare un elicottero nel cortile della scuola per portarla in ospedale il prima possibile. A salvarla la vita è stato un vero e proprio miracolo medico: i dottori e gli infermieri le hanno fatto una trasfusione di sangue d'emergenza direttamente a bordo dell'elicottero, mentre stavano volando verso l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Una volta arrivata in ospedale, la professoressa è stata operata d'urgenza in un intervento durato più di due ore. Fortunatamente l'operazione è andata bene, i medici sono riusciti a salvarla e dopo qualche ora l'hanno dichiarata fuori pericolo di vita. I Carabinieri sono andati subito a scuola per fare i controlli e hanno perquisito anche la casa dove il ragazzo viveva con i genitori. Lì hanno trovato cose ancora più preoccupanti, come della polvere da sparo e altri materiali chimici che servono per costruire dei piccoli esplosivi in casa. Dal punto di vista della legge italiana, però, c'è un dettaglio importante: i ragazzi che hanno meno di 14 anni non possono essere processati o condannati per un reato. Per questo motivo il giovane non andrà in prigione, ma i giudici lo hanno tolto alla sua famiglia. Ora si trova in una comunità protetta per minori, dove dei medici esperti cercheranno di aiutarlo dal punto di vista psicologico per capire i motivi di tanta violenza.

Daniele O.

## Il caso dei "bambini del bosco": tra scelta radicale e tutela dei minori

I "bambini del bosco" vivevano in un casolare isolato nei boschi di Palmoli, in provincia di Chieti, in Abruzzo. La famiglia si trovava lì per una scelta radicale dei genitori: abbandonare la vita moderna alla ricerca di una totale autonomia, rinunciando a comfort come elettricità, acqua corrente e servizi igienici. I servizi sociali della città di Vasto e il Tribunale per i minorenni hanno però deciso di allontanare i tre figli dai genitori. La magistratura ha ritenuto il rudere inadatto alla crescita dei bambini a causa della totale mancanza dei servizi essenziali. A far precipitare la situazione è stato anche un grave episodio: i piccoli sono finiti in ospedale dopo aver mangiato dei funghi tossici, un evento che ha spinto le autorità a intervenire per la loro sicurezza.

I genitori e la loro difesa sostengono che i bambini non avessero alcun disagio prima dell'allontanamento, ma che questo sia subentrato dopo il trasferimento in comunità. I tre fratelli sono passati improvvisamente da un'alimentazione del tutto naturale (a base di verdure, legumi, frutta e porridge, senza carne né latticini) a prodotti industriali ricchi di zuccheri. A destabilizzarli ci

sarebbe anche l'uso quotidiano della televisione, un oggetto che prima non faceva parte della loro vita.

Ad oggi i tre fratelli rimangono in una casa famiglia, poiché il Tribunale dell'Aquila ha respinto il ricorso dei genitori. La situazione si è ulteriormente complicata a maggio 2026, quando una delle figlie è stata ricoverata in ospedale per una crisi respiratoria.

A mio parere, i bambini non dovrebbero essere ridati alla famiglia, perché non li trattavano con cura, infatti vivevano in un bosco e non potevano essere curati da malattie e non andavano a scuola. I genitori avevano difficoltà per il cibo perché non lavoravano, quindi non avevano soldi e a volte le loro famiglie d'origine mandavano loro del denaro. Vivevano in un rudere, cioè una casa brutta, vecchia e rovinata senza i servizi principali. Secondo me, i bambini dovranno vivere in case con altre persone ed essere adottati da famiglie ritenute più idonee di occuparsi di loro. Si dovrebbe cercare di non dividere i tre fratelli cercando di sistemarli in un'unica famiglia.

Christodia E.

## Wild Atlantic Way: la costa irlandese che ha stregato anche il cinema

Se volete intraprendere un viaggio in Irlanda senza pagare il biglietto per l'aereo, allora dovete ascoltarmi fino alla fine di questa storia e descrizione dell'Irlanda. Siete pronti? Iniziamo!!!

In una baia remota lungo la Wild Atlantic Way possiamo trovare l'azienda DK Connemara che alleva in maniera naturale le ostriche più pregiate dell'Irlanda occidentale. Crescono tre anni filtrando acqua purissima e nutrendosi di fitoplancton marini nella cristallina baia di Ballinakill, supervisionate da un team di esperti. Il flusso e riflusso delle maree le modella, donando loro la forma a goccia, con una coppa profonda e capiente. L'azienda oltre a spedirle in tutta Europa, offre quotidianamente ai visitatori la possibilità di fare dei tour per scoprire i metodi di allevamento e lavorazione delle ostriche.

Nel 1860 il politico e uomo d'affari Mitchell Henry costruì quella che oggi è l'Abbazia di Kylemore per la sua amata moglie Margaret, creando un elegante rifugio incorniciato da montagne imponenti e acque lucide. Alla morte improvvisa di lei fece erigere la delicata chiesa in stile neogotico dove oggi riposano vicini. Nei decenni successivi, le suore benedettine ne fecero la loro dimora. Ed oggi i visitatori possono esplorare la dimora iniziando fra gli spazi restaurati, il magnifico giardino vittoriano e la sala del tè.

Centinaia di tipologie di formaggio artigianale, sia irlandesi che di altre parti d'Europa, sono in bella mostra sui banconi di questa

boutique dedicata ai latticini. Aperta nel centro di Galway da Kevin e Seamus nel 1955, inizialmente aperta come bancarella del locale mercato contadino, trasformandosi poi in un negozio permanente, questa attività è un punto di riferimento in città e al primo piano c'è un'enoteca e un bar dove bere ottimi vini, mangiare formaggi e salumi.

Strane ma belle scogliere a picco sul mare, le Cliffs of Moher sono uno dei luoghi più visitati d'Irlanda: il loro punto più alto raggiunge 217 metri d'altezza sull'oceano atlantico. Queste maestose falesie (cioè bellissime coste alte ricoperte di muschio) sono state anche set di numerosi film tra cui "Harry Potter e il Principe Mezzosangue" nel 2009 ma anche in "Nella storia fantastica" del 1987.

Sul bordo di una scogliera alta oltre cento metri si trova Dun Aonghasa, il più celebre dei forti in pietra preistorici presenti nell'arcipelago delle isole Aran. Si trova sull'isola di Inis Mòr, caratterizzata da paesaggi ancora da scoprire in bici con casette dai tetti di paglia. Vi è anche una colonia di foche, cigni selvatici e uccelli rari, con allegri e buoni caffè e ristoranti in cui mangiare bene e rilassarsi.

Visitare virtualmente questi posti è stato bellissimo, perciò informo le persone che se ci vogliono andare che sono stupendi.

Edoardo C.



## Venezia va a fondo? Ci pensa il MOSE (tra tecnologia e polemiche)

Il progetto Mose nella laguna di Venezia è stato scelto al termine di un lungo iter, cioè una serie di procedure e di formalità che una pratica deve seguire per essere completata, progettuale e decisionale, durante il quale il sistema di paratoie alle bocche di porto è stato confrontato con numerose soluzioni alternative. È risultato l'unica opera in grado di rispondere a precisi vincoli e requisiti: assicurare la completa difesa del territorio dagli allagamenti, non modificare lo scambio idrico tra mare Adriatico e laguna, non avere pile intermedie fisse nei canali alle bocche di porto, non interferire con il paesaggio, non interferire con le attività economiche che si svolgono attraverso le stesse bocche.

Il MOSE consiste in 4 barriere costituite da 78 paratoie mobili tra loro indipendenti in grado di separare temporaneamente la laguna dal mare e di difendere Venezia dagli eventi di marea eccezionali. Le barriere sono collocate alle bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia. Il sistema Mose è stato inventato in Olanda. Le paratoie sono costituite da strutture scatolari metalliche (larghezza 20 metri per tutte le schiere, lunghezza variabile da 18,5 a 29 metri e spessore da 3,6 a 5 metri) connesse a cassoni di alloggiamento in calcestruzzo. Lo scopo del progetto MOSE è proteggere la laguna, le sue città, gli abitanti e l'instimabile patrimonio storico, artistico e ambientale da tutte le acque alte, compresi gli eventi estremi. Le acque alte sono diventate sempre più frequenti e intense a causa dell'effetto combinato di subsidenza (abbassamento del livello del suolo) ed eustatismo (innalzamento del livello del mare), dovuti a fenomeni naturali e antropici.

Oggi le città lagunari sono mediamente di 23 cm più basse sull'acqua rispetto agli inizi del Novecento e ogni anno decine di allagamenti causano pesantissimi disagi ai cittadini, degrado alle strutture urbane e architettoniche e all'ecosistema. In futuro il fenomeno delle acque alte potrebbe aggravarsi per il previsto aumento del livello del mare come effetto dei cambiamenti climatici.

Le paratoie, in caso di marea, vengono sollevate in 8 minu-

ti. Le cerniere servono a vincolare le paratoie ai cassoni di alloggiamento, ne consentono il movimento e assicurano la connessione tra paratoie e gli impianti per il funzionamento del sistema, sono fabbricate in acciaio e sono costituite da



un elemento maschio. Grazie alla flessibilità di gestione, il MOSE può essere messo in funzione in modi diversi per far fronte alle caratteristiche e all'entità dell'evento di marea: dato che le paratoie sono indipendenti l'una dall'altra e possono agire separatamente, si può prevedere la chiusura contemporanea di tutte e tre le bocche di porto nel caso di un evento di grossa portata, oppure

la chiusura solo di alcune bocche in base ai venti, alla pressione e all'entità di marea prevista, o anche chiusure solo parziali di ciascuna bocca.

Le principali critiche dirette al MOSE da parte di ambientalisti, alcune forze politiche e dall'associazione di salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali, Italia Nostra, riguardano i costi di realizzazione, gestione e manutenzione dell'opera sostenuti dallo Stato italiano, ritenuti molto più elevati rispetto ad altri sistemi con cui altri paesi - Paesi Bassi per il porto di Rotterdam e Regno Unito per la barriera del Tamigi - hanno affrontato problemi simili; i



costi di gestione post-costruzione costringerebbero inoltre Comune, Provincia e Regione a spese di manutenzione cospicue.

Le critiche riguardano anche l'impatto ambientale negativo dell'opera alle bocche di porto, interessate da una complessa attività di livellamento e rafforzamento dei fondali lagunari per accogliere le paratoie ma anche sull'equilibrio idrogeologico e sul delicato ecosistema lagunare. Una critica sul fronte ecologista è stata mossa nei confronti del mancato ricambio delle acque della laguna con afflusso di nutrienti marini proprio in occasione delle alte maree; in realtà l'impatto ambientale in tal senso è



in qualche modo minimizzato, il problema si presenta infatti solo nel caso di alte maree eccezionali superiori ai 110 cm.

Edoardo C.

## Che bello è il diavolo veste Prada 2? Recensione e storia di un film

Il diavolo veste Prada è un film uscito nel 2006 e ambientato principalmente a New York, una delle città più famose degli Stati Uniti. A quasi vent'anni di distanza, il 29 aprile 2026 è arrivato nelle sale cinematografiche il tanto atteso sequel, Il diavolo veste Prada 2.

Il primo film è diventato un vero classico del cinema dedicato al mondo della moda. La protagonista è Andy Sachs, interpretata da Anne Hathaway. Andy è una giovane aspirante giornalista che ottiene un lavoro come assistente di Miranda Priestly, la severa direttrice della prestigiosa rivista di moda Runway. Miranda, interpretata da Meryl Streep, è una donna molto esigente e temuta dai suoi collaboratori.

All'inizio Andy non è affatto interessata alla moda e considera il suo impiego soltanto un lavoro come tanti. Con il passare del tempo, però, comprende l'importanza di quell'esperienza professionale e inizia a cambiare atteggiamento. Impara a conoscere il mondo della moda, modifica il proprio stile e acquisisce maggiore sicurezza in sé stessa.

Nel corso del film Miranda affida ad Andy incarichi sempre più difficili. Una delle richieste più celebri riguarda la consegna dei manoscritti inediti di Harry Potter alle figlie della direttrice, una missione che sembra impossibile. Andy riesce comunque a superare questa prova grazie al suo impegno, alla sua determinazione e alle sue conoscenze.

Verso la fine della storia, però, la ragazza si rende conto di aver sacrificato troppo la propria vita personale per il lavoro. Decide quindi di lasciare Runway per seguire la sua vera passione: il

giornalismo. In una delle ultime scene, Andy incontra nuovamente Miranda per strada; tra le due avviene uno scambio di sguardi che lascia intuire il rispetto reciproco maturato durante quell'esperienza. Nel sequel, Andy è ormai una giornalista affermata. La trama si concentra soprattutto sulle difficoltà del mondo dell'editoria tradizionale, sempre più messo in crisi dai media digitali. Anche la rivista Runway attraversa un periodo complicato e Miranda Priestly deve affrontare nuove sfide professionali. Nel frattempo Emily Charlton, l'ex assistente interpretata da Emily Blunt, è diventata una potente dirigente del settore della moda e si trova spesso in contrasto con Miranda.

Il tema principale del secondo film è il cambiamento del mondo della comunicazione e della moda nell'era digitale. La storia mette in evidenza il confronto tra tradizione e innovazione, mostrando come i personaggi debbano adattarsi a una realtà profondamente diversa rispetto a quella del primo film.

Ancora oggi Il diavolo veste Prada è considerato un film iconico grazie ai suoi personaggi memorabili, ai dialoghi brillanti e alla straordinaria interpretazione di Meryl Streep. Molti ritengono che Miranda Priestly sia stata ispirata, almeno in parte, alla celebre direttrice di moda Anna Wintour.

Personalmente ho trovato il film molto divertente e interessante. Lo consiglio a chi ama le storie ambientate nel mondo della moda, ma anche a chi vuole vedere il percorso di crescita di una giovane donna che cerca di realizzare i propri sogni.

Marianna B.

## Salti, lanci, scatti e trionfi nella grande festa di atletica dell'Istituto

Anche quest'anno presso la pista di atletica del campo da calcio comunale, a Zanica, il giorno 27 maggio si è svolta la giornata sportiva di atletica dell'Istituto Comprensivo di Zanica. Hanno partecipato entrambi i plessi, Zanica e Comun Nuovo, qui di seguito vi diamo le classifiche divise per età e specialità sportive.

### LUNGO - PRIME F

Alyssa E.

Alice A.

Yasmine A.

### LUNGO - PRIME M

Nicolas C.

Federico M.

Giulio C.

### LUNGO - SECONDE F

Emma A.

Daiana B.

Melissa P.

### LUNGO - SECONDE M

Youssef D.

Riccardo Z.

Andrea C.

**LUNGO - TERZE F** (continua nella colonna a fianco)

Giulia B.

Ginevra L.

Emanuela A.

### LUNGO - TERZE M

Alessandro A.

Oscar B.

Tommaso L.

### PESO - SECONDE F

Silvia C.

Camilla A.

Eleonora P.

### PESO - SECONDE M

Lorenzo S.

Alessandro A.

Brian F.

### PESO - TERZE F

Greta C.

Sveva F.

Angelica S.

### PESO - TERZE M

Andrea G.

Alessio T.

Daniele B.

**VORTEX - PRIME F**

Emily M.  
Christodia E.  
Giorgia B.

**VORTEX - PRIME M**

Mattia N.  
Riccardo D.  
Mattia A.

**800 m - SECONDE F**

Giulia V.  
Marwa H.  
Giorgia P.

**800 m - SECONDE M**

Lorenzo S.  
Mario G.

Youssef D.

**800 m - TERZE F**

Giulia B.  
Milena B.  
Rosa R.

**800 m - TERZE M**

Jacopo G.  
Andrea G.  
Simone F.

Le gare di staffetta femminile sono state vinte dalle seguenti classi (Z=Zanica, CN=Comun NUovo): 1ªA CN, 2ªA Z, 3ªA CN, mentre quelle della staffetta maschile da 1ªA Z, 2ªB Z, 3ªB CN.

I complimenti degli insegnanti vanno a tutti i partecipanti e un grazie alle famiglie e ai compagni che hanno assistito!

Giuseppe E.

